

**IL FATTO** Sui social accusa la Caritas di aver speculato sui migranti e aver approfittato della «mangiatoia»

# Salvini sprezzante con le reti di carità

*E l'Europa mette in guardia sul numero degli irregolari: così vi autodenunciate*

È sempre più difficile fare accoglienza in Italia. Con l'entrata in vigore del decreto sicurezza, a fare i conti con un percorso tutto ad ostacoli sono soprattutto le strutture ecclesiali e laiche. La nuova legge

svuota infatti completamente il lavoro di accoglienza ed integrazione per i richiedenti asilo fatto fino ad oggi. E gli enti caritatevoli non partecipano ai bandi delle prefetture. Intanto è polemica sui nume-

ri degli irregolari snocciolati da Salvini. L'Ue bacchetta l'Italia sui 268mila che avrebbero lasciato autonomamente il nostro Paese.

**Fassini e Scavo** a pagina 5

Solidarietà nel mirino/1

## Integrazione cancellata. Per legge

*I bandi vanno deserti. Caritas, Croce rossa e terzo settore puntano il dito contro i tagli all'accoglienza «Prima ci chiedono aiuto e poi con la leggenda del "magna magna" annullano di colpo il lavoro fatto»*

**DANIELA FASSINI**

**È** sempre più difficile fare accoglienza in Italia. Con l'entrata in vigore del decreto Sicurezza, a fare i conti con un percorso tutto ad ostacoli sono soprattutto le strutture, ecclesiali e laiche, che sin da subito sono scese in campo per aiutare lo Stato a sostenere l'arrivo dei richiedenti asilo. Ora tutto è cambiato nel giro di pochi mesi. Il nuovo decreto svuota infatti completamente il lavoro di accoglienza ed integrazione fatto fino ad oggi. Soprattutto l'accoglienza diffusa in piccoli centri, appartamenti e parrocchie. Il risultato? «Lo Stato ci sta lasciando soli sul territorio a gestire l'emergenza – spiegano gli operatori –. Quando possiamo,

continuamo il lavoro a nostre spese. Ma è sempre più difficile e le storie di invisibili espulsi dal sistema di accoglienza sono destinate a crescere». L'accoglienza vera, da Nord a Sud Italia, garantiva un percorso di autonomia abitativa e lavorativa. Ricchezza per chi era accolto, ma anche risorsa per il territorio che accoglieva. Tutto questo, adesso, si sta sgretolando. Perché quello che chiede il governo, oggi al terzo settore, è solo un'accoglienza svuotata: un posto letto, un luogo dove mangiare e dormire e nulla di più. Niente più corsi di italiano. Niente più supporto psicologico per le donne che hanno subito violenza. Niente più corsi di formazione professionale e riconoscimento del titolo di studio conseguito nel proprio Pa-

se. Sono in molti oggi a rinunciare ai nuovi bandi delle prefetture. Gli ultimi due casi, in ordine di tempo, hanno riguardato le Caritas di Treviso e Vittorio Veneto e la Croce Rossa di Macerata. Le spiegazioni fornite sono emblematiche. «Le risorse stanziare non sono sufficienti per svolgere quello che noi riteniamo essere un adeguato supporto» spiegano i rappresentanti del gruppo di operatori trevigiani che non ci stanno più a lavorare, secondo i nuovi termini, con la «logica dell'emergenza, a scapito della vera inclusione delle persone». Non usa mezzi termini anche la presidente di Croce rossa Macerata: «Partecipare al nuovo bando (della prefettura, ndr) ora significa fare un'assistenza che non è degna di un essere umano» sostiene Rosaria Del Balzo Ruiti. «Negli anni abbiamo rendicontato fino all'ultimo centesimo – aggiunge –. Sappiamo quali sono i costi perché accogliere una persona non è solo dare un tetto e del cibo, ma assicurare l'apprendimento linguistico, le condizioni sanitarie

ottimali, fare progetti per l'incontro e l'integrazione».

Con il taglio all'accoglienza, è un'intera organizzazione sociale e di solidarietà a crollare. Anche se alcune diocesi hanno le "spalle larghe", come dimostra Caritas Ambrosiana. «Abbiamo partecipato a solo due bandi, a Monza e Milano – fa sapere il presidente Luciano Gualzetti –. Cento posti in tutto, quelli di "Casa Suraia". Per il resto faremo da soli, andremo avanti con le nostre forze e non lasceremo nessuno per strada». Fra pochi giorni scadrà il contratto attivo con la prefettura e chi possiede il permesso umanitario (la maggior parte dei richiedenti asilo) non avrà più

diritto a un posto letto. Per effetto della nuova legge voluta dal governo gialloverde dovrà così arrangiarsi. «Ci sono tante famiglie, con fragilità e situazioni particolari – prosegue Gualzetti – che continueremo ad ospitare come abbiamo fatto fino ad oggi». Caritas Ambrosiana ha già istituito un fondo di solidarietà per continuare a garantire l'accoglienza di "qualità", quella vera, che punta all'integrazione. «Per noi è una scelta di vita». Ma il compito di accogliere così, in maniera dignitosa, «è compito dello Stato», rimarca Gualzetti. «Un compito che in questi ultimi tre anni lo Stato non è stato in grado di fare – aggiunge –. Ha chie-

sto aiuto al terzo settore e noi abbiamo risposto. Poi è uscita la leggenda del "magna magna e della mangiatoia"». Gualzetti non nasconde lo sconcerto. Oggi paradossalmente si privilegiano le grosse strutture e si dà un colpo di spugna all'ospitalità diffusa, quella vincente ed inclusiva. «Stiamo in un delirio completo – conclude preoccupato – dove ognuno dice quello che vuole e le persone vengono trattate come pacchi, parcheggiate nei grandi centri perché vi restino a lungo. Questo porterà sicuramente a problemi di sicurezza e integrazione, a discapito di tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi anni».

Niente soldi per l'insegnamento dell'italiano e la formazione. Enti religiosi e laici dicono no alle prefetture: non si fa integrazione così. Gualzetti (Caritas Ambrosiana): avremo problemi di sicurezza



Gruppo di migranti a scuola d'italiano: l'insegnamento della lingua di fatto non è più possibile (Ansa)

## LA PROTESTA

Le ultime rinunce arrivano, in ordine di tempo, da Treviso e Macerata. Ma c'è anche il caso Milano.

Gli operatori: così significa fare un'assistenza che non è degna di un essere umano

## L'impegno delle realtà ecclesiali per accogliere

### 25mila

Le persone migranti accolte nelle strutture ecclesiali italiane grazie a parrocchie, associazioni, organizzazioni e movimenti

### 188

Le diocesi della penisola che svolgono iniziative di accoglienza e ospitalità, da aggiungere ad altri servizi caritatevoli

### 4.658

I migranti ospitati finora nei progetti Sprar che fanno riferimento a strutture ecclesiali, posti oggi messi in discussione dal decreto sicurezza

### 333.355

I profughi che hanno ricevuto protezione internazionale nei 28 Stati membri dell'Ue nel 2018: si tratta del 40% in meno rispetto al 2017

### 47.885

le persone straniere cui è stato garantito diritto d'asilo in Italia: siamo il secondo Paese Ue per concessioni dietro la Germania

### 20

I pareri positivi in materia d'asilo concessi dall'Estonia, fanalino di coda nella classifica stilata da Eurostat sui Paesi europei

## IL MINISTRO DELL'INTERNO

### L'ultimo tweet irriverente: «La mangiatoia è finita»

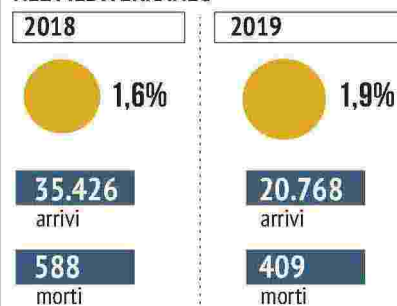
«La mangiatoia è finita, chi speculava con margini altissimi per fare "integrazione", spesso con risultati scarsissimi, dovrà cambiare mestiere». L'ultima leggenda sui migranti e l'accoglienza è sintetizzata così, in un tweet irriverente del ministro dell'Interno Matteo Salvini che accompagna la notizia, diffusa da un quotidiano locale del Veneto sulla rinuncia della Caritas a partecipare al nuovo bando disegnato sulla legge del decreto sicurezza. "Pochissime risorse per migranti, anche la Caritas si toglie: non partecipa al bando per l'accoglienza". Un'offesa per chi ogni giorno si prende cura non solo dell'accoglienza ma anche e soprattutto dell'integrazione dei richiedenti asilo, dedicando persone e risorse che vanno oltre alla "tanto odiata e sbandierata" diaria.

## I NUMERI SUI FLUSSI

Arrivi in Europa e morti nel Mediterraneo



## CRESCE LA MORTALITÀ NEL MEDITERRANEO



## I NUMERI SUI RIMPATRI



Da una media di 20,2 al giorno del governo Gentiloni si è passati ai 19,30 dell'esecutivo Conte

\*al 17/04/2019  
FONTE: Oim

L'EGO - HUB

